

107095

D. G. Somers 95-

ELEGANTI CANZONI

ED

ARIE ITALIANE

DEL SECOLO XVII

SAGGI ANTICHI ED INEDITI DELLA MUSICA VOCALE ITALIANA
RACCOLTI, ANNOTATI E TRASCritti
PER CANTO E PIANOFORTE

DA
L. TORCHI

SECONDO ANTICHI MANOSCRITTI O EDIZIONI PRIMITIVE, CON BASSO CONTINUO

PREZZI NETTI (A)

97573 N. 1. CAVALLI (1600-1676). Canzone: <i>Donzelle fuggite lasciva bellà</i> . Soprano o Tenore . . . Fr. — 50	97584 N. 12. LEGRENZI. Aria: <i>Mi nudrite di speranza</i> (1676). Soprano. Fr. — 50
97574 » 2. STRADELLA. Aria di <i>Erodiade</i> nell'Oratorio S. Giovanni Battista (1676). Mezzo-Soprano — 50	97585 » 13. STROZZI. Arietta: <i>Amore è bandito</i> (1657) Mezzo-Soprano — 50
97575 » 3. MARINI. <i>Allegrezza del nuovo maggio</i> . Canzonetta: <i>Or che l'alba</i> (1620). Mezzo-Soprano o Tenore — 50	97586 » 14. GAGLIANO Aria-nella <i>Flora</i> (1628). Mezzo-Sop. — 50
97576 » 4. FALCONIERI. Villanella: <i>Nudo arciero</i> (1616). Mezzo-Soprano o Tenore — 25	97587 » 15. SUPRIANI Aria: <i>Potrà lasciare il rio</i> (verso il 1700). Soprano o Tenore — 50
97577 » 5. CARISSIMI. Aria: <i>Mesto in sen d'un antro ombroso</i> (1650). Soprano — 50	97588 » 16. LEGRENZI. Arietta a 3 voci (Mezzo-Soprano, Contralto e Basso). <i>Pupillette vezzosette</i> (1678). — 50
97578 » 6. GHIVIZZANI. Canzone: <i>Filli mia</i> (1572-16...). Soprano o Tenore — 25	97589 » 17. MARINI. <i>Chiome inanellate della sua pargoletta; Ricciutella pargoletta</i> . Canzone (1620). Mezzo-Sopano o Tenore — 50
97579 » 7. FALCONIERI Villanella: <i>Occhietti amati</i> (1616). Mezzo-Soprano o Tenore — 25	97590 » 18. CESTI (1620-1681). Aria: <i>Insegnatemi a morire</i> . Soprano — 50
97580 » 8. MARINI. Canzonetta: <i>Semplicette verginelle</i> (1620). Soprano o Tenore — 25	97591 » 19. GAFFI. Minuetto allegro: <i>Luci vezzose</i> (1700). Soprano — 50
97581 » 9. TENAGLIA. Aria in istile recitativo: <i>Non è mai senza duol</i> (1660). Soprano o Tenore — 50	97592 » 20. SCARLATTI A. Aria: <i>Ma prima ch'io mora</i> (1690). Soprano. — 50
97582 » 10. FALCONIERI Villanella: <i>Non più d'amore</i> (1616). Soprano o Tenore. — 25	97593 » 21. MAZZAFERRATA Arietta: <i>Presto presto io m'innamoro</i> (1683). Mezzo-Soprano. — 50
97583 » 11. MILANUZZI. Francese: <i>Già morta è la fiamma</i> (1628). Mezzo-Soprano — 50	97594 » 22. CESTI. Aria: <i>Sì, sì, voglio morir</i> . Mezzo-Sop. — 50
	97595 » 23. RIGATTI. Canzonetta: <i>O biondetta</i> (1641). Mezzo-Soprano — 25

97596 Completo (A) netti Fr. 7 —

Le Canzoni ed Arie contenute in questo fascicolo sono tratte da manoscritti e da stampe che si conservano nella Biblioteca del-Liceo Musicale di Bologna.

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti della presente edizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

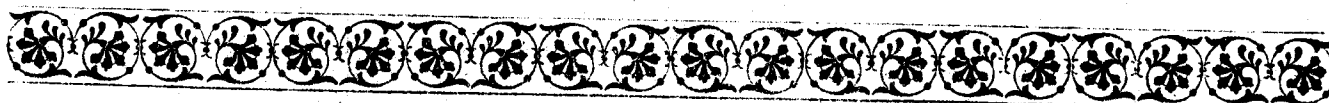
DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

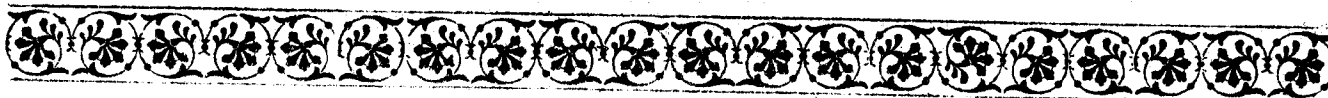
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



Giovanni Legrenzi

MAESTRO della cappella di S. Marco in Venezia e direttore del Conservatorio dei Mendicanti. Nacque nel 1625 a Clusone presso Bergamo, dove divenne maestro di Santa Maria Maggiore; di là passò a Ferrara, maestro nella chiesa dello Spirito Santo, nel 1664; nel 1685 fu eletto maestro della Cappella Ducale di S. Marco, e a Venezia morì, in questa carica, nel 1690. Riorganizzò l'orchestra della Cappella secondo la intuizione artistica in uso ma non buona. Legrenzi, ad un'epoca incerta della sua vita, probabilmente si fece prete, ciò che, come al Vivaldi, non gli impedì di scrivere delle opere teatrali, le quali raggiunsero il numero di 17. La prima di esse fu *Achille in Sciro* nel 1664, l'ultima *Pertinace* nel 1684. Ma se l'interesse della sua musica teatrale ha cessato di esistere per noi moderni, non così è dell'altro alto e vivissimo che si raccoglie nella sua molta musica composta per la chiesa (*Salmi, Messe, Mottetti*) o per camera e concerto (*Suonate, Cantate, Arie a 1 e più voci, composizioni orchestrali, di cui una a 7 voci molto importante*): chè queste composizioni, e specialmente le *Arie*, conservano anche oggidì una freschezza meravigliosa e una grazia incantevole. Gli è che il Legrenzi è un disegnatore puro ed elegante di melodie e un colorista sobrio e vivace; egli lavora con mezzi moderni, come il lettore vedrà nelle due *Arie* che gli offriamo. Il nome di Legrenzi è stato mandato alla posterità, oltre che dall'eccellenza delle sue opere, anche pel fatto che Bach e Händel hanno trattato dei soggetti tolti dalle sue composizioni. Un *Tema Legrenzianum cum subjecto Pedaliter* ha servito per la *Fuga in do minore* di Bach, e un corò del *Sansone* di Händel è tolto da un mottetto di Legrenzi: *Intret in conspectu*. Il Legrenzi fu il maestro del più grande compositore da chiesa, dopo Palestrina, il Lotti, e di Francesco Gasparini.



ARIA

DI
GIOVANNI LEGRENZI

Da: Cantate e Canzonette a voce sola.
Opera duodecima. In Bologna per Gia-
como Monti. 1676.

CANTO

AND:^{te} MODERATO

p Mi nudrite di spe - ranza, mi.....

AND:^{te} MODERATO

p

..... nu-dri-te di spe - ran - - za Lu-ci bel-le va-ghe stel-le Ma d'a-

-mor come - te aura-te Libe - ra-te, li-bera-te questo cor non spera

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati,

e 97584=96 e

ritard. *a tempo*

più, non spera più, non spe - ra più. Lu-ci bel-le vaghe stel-le ma d'amor co-me-te au-

ritard. *a tempo*

- ra-te li-bera-te, libe - ra-te que-sto cor non spe-ra più, non spera

p

rall.

più, non spe - ra più, non spe - ra più, non più, non spera più,

rall.

non spera più.